

Milano, 6 giugno 2022

SINTESI CONSULTAZIONE COMMISSIONE EU SUI RATING ESG NEL SETTORE DEL CREDITO

I rating ambientali, sociali e di governance e la sostenibilità dei rating di credito sono parte integrante della rinnovata Strategia di finanza sostenibile, adottata nel luglio del 2021 dalla Commissione europea. I rating ESG valutano l'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance di un'impresa e l'impatto di un'impresa sul mondo esterno, i rating di credito valutano invece l'affidabilità creditizia delle imprese o degli strumenti finanziari fornendo un parere sul rischio di insolvenza. La Commissione ha aperto una consultazione per comprendere meglio il funzionamento del mercato dei rating ESG e di come le agenzie di rating del credito-CRA incorporano i rischi ESG nella loro valutazione del merito creditizio. Le risposte dei partecipanti al mercato confluiranno in una valutazione d'impatto che determinerà l'eventuale necessità di un'iniziativa politica sui rating ESG e sui fattori di sostenibilità nei rating del credito. Queste azioni dovrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo migliorando la qualità delle informazioni su cui si basano gli investitori, le imprese e le altre parti interessate che prendono decisioni con un impatto sulla transizione verso un'economia sostenibile. Anche Anasf ha partecipato alla consultazione inviando le proprie osservazioni alla Commissione. L'Associazione ritiene che una migliore comparabilità e una maggiore affidabilità dei rating ESG migliorerebbe l'efficienza del mercato. I consulenti finanziari saranno chiamati a partire dal 2 agosto p.v. a verificare le preferenze di sostenibilità degli investitori e, al fine di poter dare loro informazioni utili per poter effettuare scelte adeguate, dovranno fare affidamento anche sui rating ESG per selezionare imprese e prodotti sostenibili che rispondano alle reali esigenze dei clienti.

Anasf ha confermato che vengono generalmente utilizzati rating provenienti da operatori di mercato di grandi dimensioni, perché non ci sono ancora rating ESG realmente affidabili, in quanto manca ancora la definizione della tassonomia, che aiuterà ad individuare i parametri affidabili da utilizzare per le valutazioni. Ritiene inoltre che dovrebbe essere affidata la vigilanza sui rating sostenibili ad una delle Autorità europee esistenti, per garantire una loro maggiore affidabilità.

Vi sono diverse questioni sul funzionamento del mercato dei rating ESG che possono ostacolare il loro ulteriore sviluppo. In particolare, vi è una richiesta generale di maggiore trasparenza degli obiettivi ricercati, delle metodologie adottate e dei processi di garanzia della qualità in atto dei fornitori di rating, oltre che la tempestività, l'accuratezza e l'affidabilità dei risultati dei fornitori di rating sostenibili.

Gli strumenti di ricerca ESG non hanno ancora raggiunto un livello sufficiente di maturità e comparabilità per consentire agli utenti di comprendere appieno i prodotti che utilizzano. Il consulente finanziario avrà un ruolo fondamentale in questo senso, dovrà svolgere il ruolo di educatore anche per quanto riguarda la sostenibilità. L'Associazione è convinta che manchino ancora dei tasselli normativi da ultimare, fino a quel momento non si potranno effettuare valutazioni realistiche. I rating esistenti inoltre si concentrano per lo più sui parametri ESG dedicati all'ambiente, sono invece scarsamente rilevanti e poco diffusi rating dedicati agli altri elementi di sostenibilità quali quelli sociali e di governance. Inoltre, finché la tassonomia non verrà definita sarà complesso per i piccoli fornitori trovare elementi distintivi per ottenere una

collocazione nel mercato. Per favorire i piccoli fornitori potrebbero essere previste regole meno stringenti da parte del legislatore.

I rischi ESG possono essere rilevanti per la valutazione del merito di credito a seconda del settore, della posizione geografica e dell'entità stessa. Le metodologie delle Agenzie di credito definiscono quali fattori, compresi quelli ESG, sono considerati rilevanti per la valutazione del merito di credito e come vengono presi in considerazione nel processo di rating creditizio. ESMA, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, sorveglia la solidità delle metodologie, che secondo il regolamento sulle agenzie di rating del credito devono essere rigorose, sistematiche, continue, basate sull'esperienza storica e sottoposte a test retrospettivi. ESMA ha sottolineato che le agenzie di rating del credito considerano i fattori E, S o G, ma che la misura in cui ciascun fattore viene considerato varia a seconda della classe di attività e dell'importanza assegnata a tale fattore dalla metodologia di un'agenzia di rating del credito. Attualmente, l'Autorità sta conducendo una valutazione approfondita di come le metodologie delle CRA incorporano i rischi di sostenibilità e darà il suo riscontro a breve.

Anasf è convinta che le tendenze attuali del mercato siano sufficienti a garantire che le Agenzie di rating incorporino fattori ESG rilevanti nei rating del credito. Le Agenzie dovrebbero però spiegare la rilevanza dei fattori sostenibili nelle metodologie, fornire maggiore chiarezza sull'impatto dei fattori ESG sul merito di credito dei creditori e sugli strumenti finanziari ed avere un approccio più coerente all'incorporazione dei fattori sostenibili nei rating del credito.